

Come ogni anno agosto fa registrare il « tutto esaurito »

# Crescono i turisti sulla costa livornese Ancora lunghissime code per i traghetti

I dati relativi al mese di luglio - Più stranieri e meno italiani - La valorizzazione di tutta la fascia tirrenica - Piombino ha subito l'assalto della gente diretta all'Elba, malgrado la crescente funzione assunta dallo scalo di Livorno

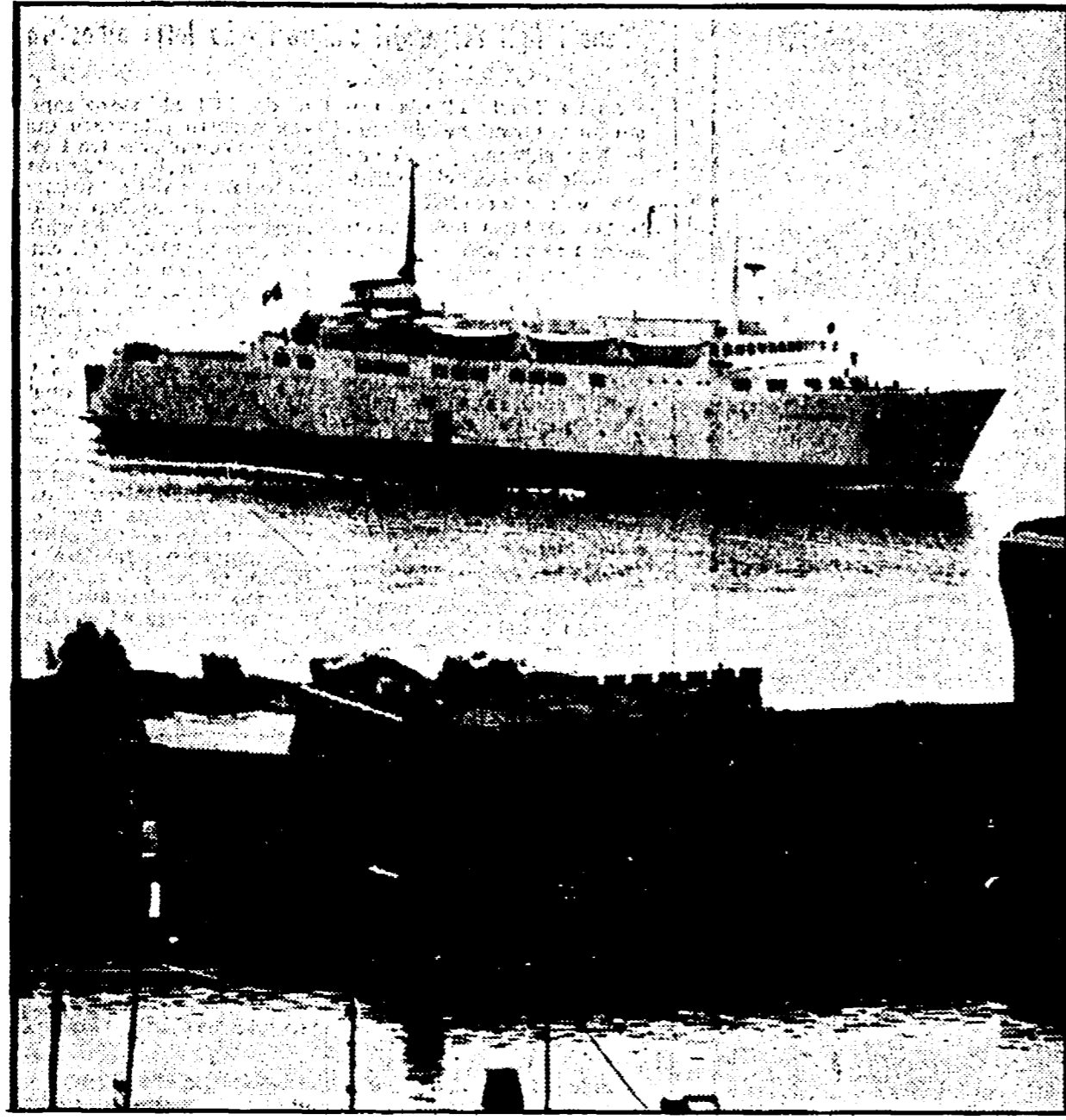
LIVORNO - Con l'arrivo in massa anche nel livornese del « tutto esaurito », come qualcuno ha definito le centinaia di migliaia di lavoratori costretti a subire le conseguenze del mancato piano di scaglionamento della chiusura degli stabilimenti industriali, qui giungono nel camping, nelle pensioni e negli alberghi è in bella mostra il cartello del « tutto esaurito ». Un cartello che rimane su, purtroppo, solo per una breve e congestionatissima parte della stagione, ma che non impedisce alla notevole capacità attrattiva, turisticamente, delle spiagge, delle scogliere, delle strutture ricettive.

Turismo che resta però è questo un limite organico (e non ad oggi insuperato) balneare ed estivo, con « en plein » solo in alta stagione e sottoutilizzazione nel resto dell'anno. Problema questo del più sentito, tanto da essere al centro, accanto ai temi ecologici e alla valorizzazione turistica, dei dibattiti e dei convegni intrecciati in questi ultimi anni.

Lunghissime file di auto ed ingorghi, sia pure ben contenuti che nel passato, si sono verificati anche quest'anno sui porti di Livorno e Piombino, con il collegamento con le isole. Piombino ha conosciuto le conseguenze pesanti della insufficiente capacità portuale, capaci di accogliere la grande mole di traffico automobilistico verso l'isola d'Elba, cui si è aggiunta la preoccupazione di numerosissimi turisti che per timore di non riuscire a prendere il traghetto prenotato per la sera si sono presentati sui moli addirittura 12-15 ore prima, senza contare i non prenotati alla caccia avventurosa di un posto in più.

Tutto ciò ha naturalmente pesato e pesa nei collegamenti con l'Elba, accentuandosi nel periodo estivo il permanere di insufficienti linee di collegamento. Ben poco è stato fatto nonostante le reiterato richieste delle comunità locali e della Regione perché Toremar e Navarmar coordinassero gli orari, evitando assurde duplicazioni delle corse e perché la linea di collegamento con Piombino, rinnovata e potenziata, fosse stata fermata da anni a 5 mezzi navali, in gran parte a motore a benzina, in affitto a trenta milioni il mese, decisamente sottoutilizzato.

Una autentica novità è rappresentata invece, da alcuni anni ormai ed in modo decisamente crescente, dalla funzione di collegamento con le isole che ha assunto il porto di Livorno. Collegamenti sono aperti con la Sardegna, con la Corsica, con l'Elba e il flusso turistico verso le isole è di ampiezza veramente notevole, tenuto conto del



buoni collegamenti stradali di Livorno con il nord, grazie alla Firenze-mare e alla Sestri Levante-Livorno.

La necessità di saper attrarre aree e servizi in funzione di linee di traffico passeggeri così rilevante, in un porto che per lunghi anni ha svolto prevalentemente, e non solo, attività commerciale, è stata colta, pur tra gravi difficoltà, dalle amministrazioni comunali e provinciali che hanno aperto quest'anno una stazione marittima in grado di rendere il servizio a costi contenuti, rispetto al corrispondente periodo del 1976, dall'ente provinciale per il turismo.

La tendenza positiva emerge con chiarezza dai dati figurati in questa pagina, dove si evidenzia, e relativi all'isola d'Elba (dove si concentra circa la metà del volume turistico) e al resto del territorio, un deciso incremento del turismo nel periodo giugno 1977, e che a giudizio dell'ENPT sono sostanzialmente omogenei nel resto della provincia.

« L'Espresso Liguria » con 56 mezzi pesanti si è affiancato all'espresso « Lombard » 120 auto, 30 semiorchioni e all'espresso « Olbia » (1200 persone e 300 auto private).

Se le condizioni del tempo, sempre decisive in un turismo prevalentemente balneare, si manterranno buone o comunque non si verificheranno brusche rotture, il risultato economico della stagione turistica appare del tutto soddisfacente. Infatti a metà luglio l'andamento turistico viene valutato in crescendo, rispetto al corrispondente periodo del 1976, dall'ente provinciale per il turismo.

Nel settore extralbergiero di Livorno, 9.000 arrivi di stranieri (più 27 per cento) ed oltre 80.000 presenze

(più 9,6 per cento) e 13.900 arrivi di italiani con 76.000 presenze, con una leggera flessione sul 1976 pari a (-4,7 per cento). Complessivamente nel settore extralbergiero si sono avuti 22.900 arrivi (più 15,4 per cento) e 158.700 presenze (più 2,2 per cento). Nel settore alberghiero i dati sono ancora più interessanti: infatti per quanto riguarda gli italiani si sono avuti 12.200 arrivi (più 18,3 per cento) con 100 mila presenze (più 23 per cento) mentre per gli stranieri si sono registrati 44.900 arrivi (più 27 per cento) e 131.000 presenze (più 8,7). Anche in questo caso il totale è decisamente confortante: 57.000 arrivi (più 25 per cento) e 231.000 presenze (più 14,4 per cento).

Si tratta di dati che non registrano quanto sta accadendo in questi giorni, giorni di « tutto esaurito », in cui tipicamente ogni anno si realizzano le più alte punte di affluenza turistica, ma che indicano una positiva tendenza, se è vero che il nodo reale non è tanto quello di potenziare le strutture ricet-

tive esistenti quanto quello di razionalizzarle e soprattutto di elevarne la « produttività » prolungando la stagione turistica oltre i due mesi « magici » di luglio-agosto.

Se il dato che emerge è che la costa livornese, la riviera degli etruschi, da Quaracena, forse Capofalcone, Cecina, a Portofino a S. Vincenzo, all'Elba è soprattutto caratterizzata da turismo balneare, viene sottolineato che, oltre naturalmente anche fattori stagionali e climatici, il punto che meriterebbe di essere approfondito è quello delle variazioni delle linee di interesse nuovo che occorre sapere introdurre.

Qui gioca, occorre dirlo, in negazione un fatto che per così dire « ideologico », e di « cultura turistica », di tanta parte dei turisti, interessati, in piccola area proiezione demografica o per malinteso naturalismo, quasi « escludono » a spiagge, mare, sole e pinete. Per cui capita a volte di avere un rapporto veramente distorto con il territorio, la sua storia, i suoi abitanti, un rapporto, verrebbe da dire, « ideologico », se l'espressione non suonasse così sgradita.

Un problema, questo, affrontato più raramente, le evidenti connessioni con l'idea di elevarne le opportunità culturali nei diversi centri della provincia, di valorizzare le linee di interesse, dei comuni storici della costa livornese, degli aspetti paesaggistici ed ambientali che sono di assoluto interesse, così da introdurre motivi nuovi nell'esperienza turistica delle grandi masse, e rendere valido e attrattivo il soggiorno in un più vasto ambito territoriale, che il clima miti rende possibile.

Livorno, in questo panorama, presenta caratteri indubbiamente diversi. La città infatti registra, piuttosto che ospitare, un vasto transito turistico, nonostante sia a sud e a nord, nella splendida scogliera di Calafuria-Calfagnia con l'ampissima rete dei parchi pubblici alle spalle, e nelle spiagge di Calabrone-Tirrenia validissime opportunità balneari, oltre ad essere utile base di partenza per la montagna di colline colturali in ogni parte della regione.

Ma il turista raramente si ferma in città, ma anche per una notte in attesa dell'imbarco, e preferisce proseguire, forse in omaggio ad una radicata tradizione di interesse di tipo proprio per il desiderio di fuga dalla ragnatela cittadina coltivata tutto l'anno, preferendo piccole località, eccedenti in servizi e condizioni ambientali. Esigenze reali che in questo periodo il sovraccollamento delle strutture e i lunghi quasi sempre vanificano.

Mario Tredici



ISOLA DEL GIGLIO - Ogni anno in estate, con l'afflusso massiccio di turisti, la soluzione del problema dell'approvvigionamento idrico diventa sempre più difficile.

In estate l'acqua è insufficiente

# Ancora l'incubo della grande sete nel Grossetano

La situazione aggravata dal massiccio afflusso di turisti - Le promesse non mantenute - Manca una politica programmatica per l'approvvigionamento idrico

GROSSETO - Una delle difficoltà che il turista incontra sulla costa è quello dell'approvvigionamento idrico. Un problema annoso dalle cause molteplici ma dovuto in primo luogo alla mancanza di una politica programmatica e controllata dell'acqua che permetta « spruzzi » e un utilizzo non sempre ponderato di questa preziosa risorsa.

Queste considerazioni sono scaturite nel recente studio idrogeologico del territorio grossetano fatto dallo studio Geotecnico di Firenze per conto dell'amministrazione provinciale di Grosseto. Un documento che, oltre a fornire chiare indicazioni sulla politica di ricerca da fare nel sottosuolo maremmano, soprattutto nella montagna Amiata e nelle colline dell'Albegna e nell'ortobellina, dove giacciono incoincidentalmente risorse idriche capaci (se utilizzate pienamente e pluralmente) di soddisfare i bisogni potabili, industriali e agricoli - soprattutto con la

costruzione degli invasi del Farneta-Merse e delle Rocchette - dell'intero territorio. La penuria d'acqua, che puntualmente si registra in ogni « piena estate », rimane comunque uno dei problemi più acuti del grossetano. Il discorso naturalmente riguarda la generalità dei comuni costieri; ma dato che le cronache locali spesso puntano e richiamano l'attenzione su alcuni comuni in particolare, vale la pena soffermarsi sommarariamente su alcune realtà.

All'Isola del Giglio, ad esempio non passa stagione estiva che il problema della « grande sete » non si presenti particolarmente drammaticamente. Proprio nei giorni scorsi, un vero e proprio appello è stato lanciato da quella località per chiedere da parte dei ministri competenti l'invio di traghetti cisternati in grado di corrispondere in parte al fabbisogno minimo delle migliaia di turisti presenti.

Una vecchia vicenda quella di questa isola che nemmeno l'acqua marina dissalata attraverso l'impianto del CNIR e Giglio Campese (risarcito nel giugno scorso in grado di fornire 240 metri cubi al giorno), riesce a superare. La scarsità di acqua nell'isola è cronica: la disponibilità giornaliera in periodo normale è di 100 litri a testa rispetto ai 300-350 delle grandi città previste dal Piano regolatore nazionale delle acque.

Ma nei mesi di luglio e agosto la popolazione passa da 1800 residenti a oltre 10.000, portando il problema dell'acqua a livelli veramente drammatici. Le difficoltà sono dovute anche al fatto che spesso al Giglio non si è mai cercato seriamente di risolvere i problemi idrici. Tre anni fa l'allora ministro per la Casa e del Mezzogiorno, in cui il territorio dell'isola è inserito, on. Faviani, andò a Giglio per un moderno acquedotto che sembra poi non sia potuto sorgere non solo per le difficoltà tecniche ma per la disattenzione e l'inefficienza di pozzetti artesiani nel terreno ma anche per la mancanza di investimenti (si parla di un miliardo di lire).

Anche a Grosseto, in questo periodo, l'acqua scarseggia a causa dell'afflusso turistico e anche per colpa di sprechi alcune volte evitabili. Su quest'ultima considerazione, infatti, si muove una proposta di legge per la difesa del lavoro femminile, partecipata dalla compagnia Maura Vaghi. Alle 21 recital del gruppo « La malcontenta » con Gisella Alberto e Manuela Carmignani. Domani alle 21 in piazza dei Priori, concerto di Mario Schifano e il suo complesso. Il festival di DONORATICO ha in programma per stasera alle 21 uno spettacolo di canzoni popolari con il canzoniere del Valdarno.

A PIOMBINO, stasera si aprirà « La sagra del pesce » con la partecipazione di tutti i partiti e di tutti i gruppi, di tutte le forze politiche, nell'affrontare la crisi dell'ente e nell'imporre il bilancio del '78 che dovrà andare in discussione alla ripresa autunnale.

Paolo Ziviani

Con la costituzione del consiglio del centro storico

# Cortona: per il decentramento completata la fase istitutiva

Gli sforzi del PCI per una larga convergenza democratica - Il comportamento delle altre forze politiche - Una serie di incontri - L'insediamento dei consigli entro questo mese

CORTONA - L'ultima seduta del consiglio comunale di Cortona ha chiuso la fase del decentramento con la costituzione del consiglio del centro storico. A norma di legge, riferita ai comuni sotto i 4000 abitanti, questo consiglio non poteva essere eletto direttamente dai cittadini ma doveva essere nominato dal consiglio comunale sulla base della delibera delle ultime amministrative.

Così è stato, ed oggi il consiglio appare composto nel modo seguente: PCI Umberto Burroni, Oreste Crivelli, Filippo Meattini, Daria Ubaldi in ingresso. PSI: Antonio Ingrassia, PSDI-FRI: Doro Bietolini, DC: Antonio Gallinella, Nicola Caldarone, Giuseppe Calosci, Vincenzo Lucente, P. Giorgio Tacconi, MSI: Carlo Marchesini. Una distribuzione abbastanza inconsueta che apparentemente vede la sinistra tradizionale in minoranza e comunque condizionata, qualora si fosse pure un apporto del rappresentante socialista repubblicano, da una opposizione di pari numero. Quindi una situazione ingovernabile se non fosse stato trovato perlopiù un accordo programmatico con i tecnici di astensione.

Attualmente gli sforzi del PCI sono tesi ad una larga convergenza democratica, dettata anche dalla funzione particolare propria di questo consiglio, chiamato soprattutto a svolgere compiti di coordinamento, di suggerimento, di individuazione dei problemi. Il rischio, forse più grosso di quello centrifugo che potrebbe venire dalle altre circoscrizioni, è quello di una cieca contrapposizione alla giunta o al consiglio comunale. Non gioverebbe alla popolazione cortonese il gioco delle barricate in un momento che vede aprirsi e consolidarsi nel settore turistico l'interesse dei visitatori verso la nostra città.

Problemi di tali rapporti non vengono solo da una situazione politica ma dalle numerose necessità economiche che legano il centro storico al resto del territorio. Infatti nel momento che la legge governativa di blocco

non offre più sbocchi occupazionali nell'ambito dei servizi, considerata la situazione degli organi degli enti locali, la nascita di un piano industriale, la ripresa della economia agricola, l'avvio di un programma d'interventi per la montagna, il consolidamento delle strutture turistico-sanitarie con il complesso termale di Manzano, potranno mettere in movimento un processo di profondo rinnovamento.

L'appropriata gestione dei consigli circoscrizionali non sarà solo un esente di maggiore democrazia e di partecipazione popolare. Sollevata la giunta ed il consiglio comunale da una serie di compiti sgravanti questi organismi potranno dedicarsi con maggiore elasticità e tranquillità agli impegni di politica generale.

Quindi l'acquisizione di una diversa e articolata visione dell'insieme delle necessità per formulare bilanci omogenei programmati nel tempo. Individuazione dei punti chiave di sviluppo e ricerca dei finanziamenti per la locazione di fabbricati, vengono condotti incontri fra i vari partiti e si delineano un preciso accordo PCI-PSDI-FRI.

La DC si rende disponibile per il momento ad una partecipazione al programma. Comunque gli incontri non sono definitivamente conclusi e ci auguriamo che nell'interesse dei cittadini cortonesi venga raggiunta al più presto una intesa. Comunque la convocazione dei consigli circoscrizionali è stata avviata e si prevede il loro insediamento entro questo mese. Logicamente per il centro storico dovrà essere attesa la ratifica della delibera presa nell'ultimo consiglio comunale.

Gino Schippa

« E' stata chiesta dalla direzione della Solvay Cassa integrazione per gli operai del reparto MBS PBS

« E' impossibile - dice l'azienda - collocare il prodotto in quanto i clienti normali hanno chiuso per ferie

E' stata chiesta dalla direzione della Solvay

# Cassa integrazione per gli operai del reparto MBS PBS

E' impossibile - dice l'azienda - collocare il prodotto in quanto i clienti normali hanno chiuso per ferie

ROSIGNANO - La Solvay ha chiesto la cassa integrazione per lavoratori del reparto MBS PBS fermato per la impossibilità di collocare il prodotto in quanto i suoi normali clienti hanno chiuso le fabbriche per le ferie estive.

Entro il 7 corrente verranno fermate anche tutte le fabbriche dei perossidi di manganese che producono il fatto assume rilevanza in quanto, chiamato il consiglio di fabbrica per trattare la collocazione del personale eccedente, il consiglio di fabbrica non poteva che in altri reparti, non prima di aver chiesto la copertura del periodo di mancato lavoro con le ferie.

Il ripensamento della Solvay si è concluso concordando i lavoratori dovranno eseguire lavori di pesante mantenimento. Poiché fino ad oggi il finanziamento di bilancio affidato a reparti specializzati o ad apposite ditte appaltatrici per le difficoltà che tali interventi presentano, il consiglio di fabbrica non poteva che opporsi alla nuova posizione avanzata dalla Solvay e non solo per motivi economici ma anche per non contravvenire a precise norme di sicurezza, in quanto quei lavoratori sono turisti e non sono in grado di assicurare interventi adeguati. Da qui la decisione da parte della Solvay di dare la cassa integrazione.

« E' stata chiesta dalla direzione della Solvay

# Concerti alla Certosa di Calci

Per iniziativa dell'amministrazione comunale di Calci, in collaborazione con le amministrazioni comunali di Cascina, Pisa e Viareggio, oltre all'amministrazione provinciale, si sono tenuti nel Prato della Certosa di Calci, una struttura che si cerca di recuperare ad una funzione culturale comprensoriale, una serie di incontri musicali che hanno registrato una larga partecipazione di pubblico.

Il concerto avrà inizio alle ore 21:30 e si terrà nel cortile della Certosa, ma in caso di pioggia verrà utilizzata la storica chiesa della Certosa. Il programma del concerto prevede l'esecuzione di sinfonie di M. Clementi, W.A. Mozart, e F. Schubert. Anche alla Certosa di Calci, si prevede una larga partecipazione di pubblico e conferma dell'ampio successo che ha ottenuto questa iniziativa culturale degli enti locali piani.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale

# Discussa a Pontedera la crisi finanziaria

Il rischio è quello di arrivare entro breve tempo al blocco degli stipendi e ad una caduta degli interventi di carattere sociale

PONTEREDERA - Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Pontedera si è svolta un'ampia ed approfondita discussione sulla crisi finanziaria che travaglia il Comune, che potrebbe in tempi brevi portare al blocco del pagamento degli stipendi ed ad una caduta degli interventi di carattere sociale.

Ha aperto la discussione il sindaco di Pontedera, Carletto Monni, precisando che allo stato attuale dei fatti il Comune non può far fronte al pagamento degli stipendi fin dai prossimi mesi e dovrà aumentare la quota di partecipazione dei cittadini all'onere per i servizi scolastici, non escludendo in teoria un possibile blocco degli stessi e di altri servizi pubblici se non interverranno fatti nuovi.

Al fondo della crisi sta la disposizione del ministro Stammati applicata con rigidezza dalle banche di bloccare i finanziamenti governativi spettanti al comune come partecipazione ai tributi statali o finanziamento di servizi, per pagare rate scadute agli enti previdenziali, per cui le entrate del comune da ora alla fine dell'anno non possono garantire neppure l'attività corrente e gli stipendi.

« E' stata chiesta dalla direzione della Solvay

# I cinema in Toscana

ROSGIGNANO

ARENA ESTIVA SOLVAY: Suspici (VM 14)

PISTOIA

LUX: Chiura estiva GLOBO: Chiura terra e m'a ROMA: Chiura NUOVO GIGLIO: Chiura estiva

ITALIA: Pappilon

# COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Il dramma S. AGOSTINO: i ragazzi non mi crederanno

POGGIBONSI

CINEMA POLITEAMA: Chiura per ferie (1-19 agosto)

Lo SPENDIBENE EDILIZIO - organizzazione della SEPRA Pavimenti, Via Aurelia Nord - Madonna dell'Acqua (Pisa) - Tel. 050/890705 - 890671

AVVERTE la Spettabile clientela che dal giorno 8 al 27 agosto rimane chiuso per ferie.

italtunist L' MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

setlene SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETTRIBILE.